

33. Festa del Sacro Cuore 2019

1. il cuore è un simbolo, noi ci riferiamo alla persona.

Tutto il corpo di Cristo è sacro e quindi ogni sua parte è sacra, ma certamente il cuore trafitto dalla lancia ha un valore simbolico più evidente.

2. L'icona fondamentale: Il cuore squarciato di Cristo

San Bonaventura sintetizza «**Per questo è stato trafitto affinché attraverso la ferita visibile vedessimo la ferita invisibile dell'amore**».

San Giovanni Crisostomo († 407): - «A Gesù morto e ancora appeso alla croce, racconta il vangelo, s'avvicinò un soldato che gli aprì con un colpo di lancia il costato: ne uscì acqua e sangue. L'una simbolo del **Battesimo**, l'altro **dell'Eucaristia**. Il soldato aprì il costato: dischiuse il tempio sacro, dove ho scoperto un tesoro e dove ho la gioia di trovare splendide ricchezze. E uscì dal fianco sangue ed acqua (cfr. Gv 19, 34). Carissimo, non passare troppo facilmente sopra a questo mistero. Ho un significato mistico da spiegarti. Ho detto che quell'acqua e quel sangue sono simbolo del Battesimo e dell'Eucaristia. Ora la Chiesa è nata da questi due sacramenti, da questo bagno di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo per mezzo del Battesimo e dell'Eucaristia. E i simboli del Battesimo e dell'Eucaristia sono usciti dal costato. Quindi **è dal suo costato che Cristo ha formato la Chiesa**, come dal costato di Adamo fu formata Eva. Vedete in che modo Cristo unì a sé la sua Sposa, vedete con qualche cibo ci nutre. Per il suo sangue nasciamo, con il suo sangue alimentiamo la nostra vita. Come la donna nutre il figlio col proprio latte, così il Cristo nutre costantemente col suo sangue coloro che ha rigenerato».

S. Bernardo riversa il suo cuore nel Cuore di Gesù: «Ho trovato il cuore per adorare il mio Dio.

Sì, ho trovato questo cuore **nell'adorabile Eucaristia**, perché vi ho trovato il cuore del mio re, del mio amico, del mio fratello, cioè il cuore del mio Redentore adorato. Fratelli, entriamo in questo Cuore amato per non uscirne più.

3. **Nell'epoca moderna** il culto al Cuore del Salvatore conobbe nuovi sviluppi. In un tempo in cui il **giansenismo** proclamava i rigori della giustizia divina, la devozione al Cuore di Cristo costituì un efficace **antidoto** per suscitare nei fedeli l'amore al Signore e la **fiducia nella sua infinita Misericordia**, di cui il Cuore è pegno e simbolo.

- **San Francesco di Sales** († 1622), che assunse come norma di vita e di apostolato l'atteggiamento fondamentale del Cuore di Cristo, cioè l'umiltà, la mansuetudine (cf. Mt 11, 29), l'amore tenero e misericordioso;
- **santa Margherita Maria Alacoque** († 1690), a cui il Signore mostrò ripetutamente le ricchezze del suo Cuore;
- Don Bosco vedeva in questa devozione la migliore presentazione della devozione **Eucaristica** che era il suo convinto obiettivo.

4. **Pio XII** - in un momento in cui la devozione al Sacro Cuore di Gesù secondo le forme del XIX secolo era sì ancora viva, ma era già chiaramente avvertibile una crisi di questa forma di devozione. Presenta **un'antropologia ed una teologia della corporeità**. «La ferita del corpo mostra dunque la ferita spirituale... Guardiamo attraverso la ferita visibile alla ferita invisibile dell'amore!» (San Bonaventura). Inizia il ritorno dal simbolo al segno.

5. Concilio Vaticano II

Non si parla esplicitamente del culto al Cuore di Cristo, ma si fa riferimento al Suo Cuore: per esempio, nel meraviglioso contesto dell'Uomo nuovo:

Gaudium et Spes 22: «Solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. Cristo proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa notare la sua altissima vocazione. Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore di uomo».

Sacrosanctum Concilium 5 è il testo esplicito: «Quest'opera della redenzione umana ... è stata compiuta da Cristo Signore principalmente per mezzo del mistero pasquale.... Infatti dal costato di Cristo dormiente sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa».

Nella Chiesa, dopo il Concilio Vaticano II, c'è un autentico salto di qualità ecclesiologicala nella dottrina, fortemente organica, del mistero pasquale (di cui l'Eucaristia è Sacramento) e in tutto il culto liturgico. C'è un nuovo approfondimento dei concetti di Pasqua, di Nuova Alleanza, di Sacerdozio, di Presenza reale, di Corpo di Cristo, di Comunione e Missione, in una parola, di «Sacramento» che rilancia tutto il culto eucaristico in un'ottica di liturgia e di «devozione» fortemente rinnovate. ...

(**Egidio Viganò** ACG 324 - 8 dicembre 1987 - L'Eucaristia nello spirito apostolico di Don Bosco)

6. Giovanni Paolo II particolarmente legato alle rivelazioni private di Santa Faustina Kowalska, pubblica come seconda Enciclica "**Dives in misericordia**" (30/11/1980) nella qual al N. 7 afferma «Credere nel Figlio crocifisso, ... credere in tale amore significa **credere nella misericordia**. Questa infatti è la dimensione indispensabile dell'amore, è come **il suo secondo nome** e, al tempo stesso, è il modo specifico della sua rivelazione ed attuazione nei confronti della realtà del male che è nel mondo».

Il **17 agosto 2002 consacrando il Santuario della Divina Misericordia** a Lągiewniki disse: «Quanto bisogno della misericordia di Dio ha il mondo di oggi! ... Perciò oggi, in questo Santuario, voglio **solennemente affidare il mondo alla Divina Misericordia**. Lo faccio con il desiderio ardente che il messaggio dell'amore misericordioso di Dio, qui proclamato mediante Suor Faustina, *giunga a tutti gli abitanti della terra* e ne riempia i cuori di speranza. Si compia la salda promessa del Signore Gesù: da qui uscirà "la scintilla che preparerà il mondo alla Mia ultima venuta". Dobbiamo accendere questa scintilla della grazia di Dio e **trasmettere al mondo questo fuoco della misericordia**.

Nella misericordia di Dio il mondo troverà la pace, e l'uomo la felicità!

Affido questo compito a voi, carissimi Fratelli e Sorelle. **Siate testimoni della misericordia!**».

7. Papa Francesco - Misericordiae vultus -

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. (Mv 1)

Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità.

Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro.

Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato. (MV 2)

8. Avvolti dalla Santissima Trinità Misericordia.

Così dunque, un nuovo arricchimento spirituale attribuisce alla Santissima Trinità un **nome unificante che è "Misericordia"**:

9. Conclusione

1. La prospettiva Eucaristica (che è alla base della spiritualità di don Bosco, confermata dal Concilio Vaticano II e dal Magistero seguente), è fonte e vertice della spiritualità che mette al centro la persona di Cristo.

2. La devozione al Sacro Cuore oggi è arricchita dall'accentuazione della visione trinitaria che ha il suo vertice nel Mistero Pasquale e la sua manifestazione nella Divina Misericordia. Preghiamo così: «Gesù, Amore misericordioso, io confido in te!»

3. Viviamo e proponiamo un cammino spirituale: Conoscere, sperimentare e testimoniare Cristo, rivelatore del volto di Dio che è Famiglia - Trinità - Misericordia